

Coordinamento roma ciclabile e #salvaiciclisti roma

COMUNICATO STAMPA

29 Luglio 2013

La nostra posizione sul progetto Fori

Fra pochi giorni, il 3 agosto, si chiude il cantiere della prima fase del progetto di pedonalizzazione dei Fori imperiali. Questo progetto ha un valore strategico, non soltanto per la valorizzazione del nostro straordinario patrimonio archeologico ma, insieme, per ottenere la radicale diminuzione del traffico delle auto, nel centro storico e in tutta la città. Del resto, senza una rivoluzione del traffico a Roma, la valorizzazione del patrimonio culturale della città (e la sua qualità della vita) è destinata a fallire. Per questo è necessario un piano e una strategia per attuarlo. Quindi più tempo dell'affrettato progetto Fori. Per fare del progetto Fori un primo passo verso quella rivoluzione del traffico urbano di cui Roma ha bisogno. Confermiamo il nostro sostegno alla scelta di avviare subito il progetto Fori ma chiediamo il massimo sforzo all'amministrazione Marino nella direzione che il sindaco stesso ha indicato.

Nel progetto Fori il caso di Via Labicana è esemplare. Allo stato attuale, il progetto prevede che via Labicana diventi una strada a senso unico di due corsie per le auto, separate dalla corsia a doppio senso per il tram. Ma via Labicana è un percorso strategico anche per la mobilità ciclabile e se il progetto Fori deve essere anche uno strumento per avviare la riduzione del traffico auto, non possiamo permetterci di escludere una delle alternative migliori, la bicicletta, da questo asse fondamentale, già oggi molto utilizzato dai ciclisti per i collegamenti fra il sud-est, il sud e il centro storico.

Abbiamo apprezzato il segnale di grande attenzione che l'amministrazione ha dato a questo problema, con l'avvio di un percorso partecipativo vero. Ma dal primo incontro con i tecnici sono emerse le difficoltà tecniche di soluzione del problema: il traffico su via Labicana in direzione S. Giovanni aumenterebbe notevolmente e quindi entrambe le corsie carrabili sarebbero destinate alle auto, escludendo la percorrenza delle bici in direzione Colosseo. E anche la proposta fatta di una pista ciclabile prevalentemente lungo il lato sud della strada, avrebbe un percorso non lineare e sottrarrebbe, almeno in parte, spazio ai pedoni, e per questi motivi non la riteniamo una soluzione adeguata.

Ma è emersa anche la convinzione che ci voglia più coraggio di quello dimostrato. In particolare che, nonostante le previsioni di traffico dell'ag. della mobilità, si possa da subito chiudere completamente al traffico delle auto una delle due corsie di via Labicana, quella nord in particolare, per dedicarla alla mobilità sostenibile, biciclette e pedoni. Per due motivi:

- perché questo atto concreto potrebbe, da subito, modificare i comportamenti dei romani, inducendoli almeno in parte ad abbandonare l'auto per entrare nel centro storico, rendendo quindi inutile la seconda corsia carrabile su via Labicana.

- per comunicare subito, non fra qualche anno, il cambio di direzione a favore della mobilità sostenibile, e la comunicazione gioca un ruolo fondamentale nel modificare i comportamenti.

Allo stato delle cose, qualsiasi sia la scelta che l'amministrazione farà nell'immediato, chiediamo al Sindaco Marino e alla sua Giunta di prendere una posizione chiara e impegni precisi sull'obiettivo complessivo di cui fa parte anche il progetto Fori, che deve essere quello della riduzione del traffico auto, in generale e ancora di più verso il centro storico. E per questo chiediamo la redazione e approvazione in tempi molto rapidi di un nuovo PGTU orientato su questo obiettivo, così da poterne vedere realizzata una parte rilevante prima della scadenza della attuale consiliatura. E chiediamo in parallelo una forte campagna di comunicazione, che spieghi ai cittadini le ragioni delle scelte di riduzione dello spazio per le auto e le misure alternative che si adotteranno per il potenziamento del TPL e della mobilità sostenibile.

Chiediamo che il Sindaco si impegni formalmente e visibilmente in tal senso, davanti ai cittadini, a nome di tutta la giunta capitolina. Già l'assessore Improta si è pronunciato: "via Labicana e via Merulana diventeranno un inferno se i cittadini non modificheranno le loro abitudini e se noi non saremo in grado di convincerli a lasciare il mezzo privato a casa". Se progettiamo una città per le auto, avremo più auto, se la progettiamo per i pedoni e le biciclette, avremo più pedoni e biciclette.